



# Informazione Toccolana

Periodico di informazione, politica e cultura varia, edito dal Comune di Tocco da Casauria

# Buon 2006!



N. 3 anno 2005

## ne quid nimis

In tre parole è riassunta tutta la sapienza dell'antica Grecia. Erano incise in bella vista sul frontone del tempio di Delfi. «ne quid nimis» vuol dire evitare gli eccessi, sapersi accontentare; «nulla di troppo». In breve: saper vivere. È questo il principio fondamentale dell'esistenza. Ed è probabilmente vero che la serenità dell'anima consista nel godere delle cose che si hanno, senza lasciarsi frastornare dall'avidità di possederne sempre in misura maggiore. Basterebbe quindi che un popolo apprezzasse la sensibilità spirituale ed i valori veri. Detta in questo modo parrebbe una cosa da niente, facile da capirsi, altrettanto facile da realizzarsi. Invece non è così. Tant'è che ai nostri giorni domina la cultura del desiderio incontenibile, dell'avidità, dell'impazienza, dell'egoismo, del denaro. Quasi che questi siano valori morali e non imperfezioni della coscienza. È sufficiente scorrere la cronaca per incontrarvi di tutto.

Giovani rampolli agiati non trovano di meglio che passare il loro tempo fra allucinogeni e festini trans. Managers, da stipendio mensile triplo di quello annuale di un operato metalmeccanico, vivono procacciando e trafficando cocaina per sé e per i loro amici. Aziende multinazionali costruiscono colossi destinati a crollare sulle speranze ed i sogni delle famiglie dei loro dipendenti. Istituti bancari scaricano i loro errori derubando i risparmiatori mentre altissimi dirigenti, per non esser da meno, rubano denaro in proprio, neanche a beneficio dell'ente che li mantiene agiatamente. Controllori del sistema bancario, stranamente miopi, non vedono l'amico avventuriero che porta a buon fine le sue stoccate. Figli uccidono i genitori per ottenerne in eredità le sostanze.

Tutto e soltanto per le loro "particolari" esigenze. Ma di quanto denaro hanno bisogno costoro? Non esiste in concreto una cifra che possa dirsi sufficiente per ritenersi ricchi. La ricchezza è soltanto una sensazione, uno stato d'animo. Basta avere ciò che soddisfa i propri bisogni. Il problema è tutto qui: non trasformare la propria vita in una fabbrica di nuove, impellenti, insopprimibili necessità. Un milione di Euro renderebbe sereno Tizio ed i suoi discendenti per tre generazioni ma può non bastare a soddisfare le esigenze di un solo giorno di Caio. Eppure la felicità, la ricchezza, sono dentro di noi, solo a percepirle. Basterebbe apprezzare la vita, senza riempirne i vuoti con false necessità e paradisi artificiali. Ma vi pare che la nostra società, basata sull'egoismo, voglia venir fuori da questo vortice?

Anneo Seneca propose la via della serenità dell'anima ai suoi contemporanei ma, non appena capitò a tiro del potere, gli fu imposto di suicidarsi seduta stante. Da allora di strada se n'è percorsa tanta, senza cambiare nella sostanza lo stato delle cose. Nel terzo millennio abbiamo conquistato lo spazio ma dobbiamo ancora imparare a vivere.

E l'ingiuria del tempo ha ormai dissolto la scritta sull'edificio consacrato al dio Apollo.



## Il nuovo Direttivo PRO LOCO CASAURIA

**Presidente** Adelmo Francesco Mariani  
**Vice Pres.** Angela Puracchio  
**Consiglieri:** Giusy Santilli, Alfredo Marcello Pelaccia, Stefano Farchione, Marina Santilli, Luciano Pettinella, Roberto Ruffini

## La Torre dell'Orologio

All'incrocio tra via Della Corte e via Oriolo, ingombranti ponteggi metallici ed anonime reti di colore verde hanno avvolto per qualche mese la storica Torre dell'Orologio di Tocco da Casauria. Sono serviti per ridare solidità e smalto ad uno dei più antichi e bei monumenti che il nostro paese possiede. Si pensi che essa risale, nel suo nucleo più antico e secondo documenti e studi più che attendibili, alla fine del 1200 e probabilmente chiudeva l'originaria cerchia muraria della parte più vetusta del nostro centro. Un vero e proprio cimelio storico che però, ultimamente soffriva dei segni che gli impietosi segni del tempo lasciano su questi monumenti. La pioggia, il vento, il gelo hanno minato nel tempo la tempra e la resistenza di questo autentico colosso che cominciava a sentire i piedi pesanti come l'argilla. Questa Amministrazione Comunale,

ed in primis l'Assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Di Giulio, hanno fatto in modo, grazie ad un contributo di 30.000 Euro erogato dalla Regione Abruzzo, che questo monumento appaia ancora più solido ed imponente di prima. Sostanziose iniezioni di cemento liquido, un lodevole stucco della splendida facciata di blocchi in tufo, la presenza assidua del consulente, l'Arch. Santino Iezzi, ed il controllo giornaliero, costante, imperterrito del Sig. Paride Sticca dirimpettaio della Torre hanno fatto in modo che ci venisse restituito, nella sua veste più elegante, una preziosa testimonianza del nostro passato. A tutti loro, all'ufficio Tecnico Comunale ed ai Consiglieri Comunali tutti va il mio più sentito ringraziamento. Poco più su, salendo sempre per via Oriolo si trova sulla destra, via Annibale De Gasperi. Chi avesse avuto la bontà di passare da quelle parti

si sarà accorto che anche questa strada è stata interessata da lavori di rifacimento della rete idrica e fognante e riposizionamento della originaria pavimentazione. I lavori, per un importo di 76.000 euro che l'Amministrazione Comunale ha reperito da vecchi mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, sono stati commissionati all'ACA e progettati dai Geom. Lelio Ferrari e Cesare Ortolano ed hanno interessato anche le fognature di via Olivucci e piazza D. Stromei. "Di musica non capisco nulla e di letteratura solo un poco" scriveva un famoso Austriaco. Non posso sapere se tutto ciò sia rock o lento. L'unica cosa certa è che sono realizzazioni concrete, sotto gli occhi di tutti.

Che poi si scimmioiti Celentano, per di più sui manifesti, mi è del tutto indifferente.

Il Sindaco  
Gianfranco Pinti

## Pinti alla Comunità Montana

### un'occasione per riflettere

Gianfranco Gentile

Dalla sua istituzione, la Comunità Montana Majella Morrone non ha mai avuto, nel suo organo più rappresentativo, un toccolano. Negli anni si sono succeduti alcuni amministratori di provenienza del nostro paese ma solo, al massimo, in qualità di assessori. Ora Gianfranco Pinti è stato eletto Presidente dagli amministratori della nostra Comunità Montana. Finalmente è giunto il momento per Tocco da Casauria di avere un suo cittadino (in questo caso il primo cittadino) assiso sulla scranna più alta di quell'ente. Da toccolano ne sono felice ed orgoglioso. E dico il vero se affermo che altrettanto felice ed orgoglioso, da toccolano, mi sarei sentito se qualunque concittadino, di qualsiasi estrazione politica, fosse giunto alla stessa posizione. La circostanza mi sembra utile per una riflessione sulle occasioni di questo tipo che a Tocco si sono presentate, si presenteranno in futuro e, soprattutto, sul modo in cui una comunità dovrebbe mettere a profitto tali evenienze.

A Tocco, come dappertutto, esiste una vivace dialettica politica tra coloro i quali, dall'una o dall'altra stirpe di partito, tendono a persuadere i concittadini sulla migliore valenza delle capacità amministrative proprie. Nulla di male. Anzi, tutto questo fa crescere complessivamente la comunità, proprio perché ciascuno tende a migliorarsi per superare la concorrenza (passatemi il lessico commerciale). Buon senso, però, dovrebbe indurre tutti gli altri contendenti, una volta che il rappresentante di una parte politica ottiene un mandato amministrativo, a tener conto che, da quel momento in poi, non è più in discussione la supremazia politica

di una fazione sull'altra ma il progresso del proprio paese. In altre parole arrivati a questo punto bisognerebbe, con serietà e saggezza, appendere al chiodo i guantoni politici, pensando a risporvelarli ed usarli alla successiva



Gianfranco Pinti (foto di repertorio)

tornata elettorale. Nel frattempo sarebbe semmai opportuno che ciascuno si occupasse attivamente di dare una mano a chi sta amministrando, a prescindere dalla sua collocazione ideologica o dall'antipatia personale che si nutre nei suoi confronti, mettendo immediatamente le proprie capacità e conoscenze al servizio non, come apparentemente potrebbe sembrare, del sindaco, dell'assessore o del presidente di turno in un ente, ma della propria comunità. Sfido chiunque a trovare il

minimo errore concettuale in queste mie affermazioni. Accade invece regolarmente che vi sia, in chi si occupa di politica, una sorta di *transfert* nella personalità per cui, regolarmente, chi è rimasto fuori dalle maggioranze pratica l'opposizione ostruzionistica del "tanto peggio per il paese, tanto meglio per la propaganda del mio partito" considerando il procurato insuccesso dell'azione amministrativa ed il danno indotto al paese ed ai cittadini dall'effetto combinato dell'azione di una maggioranza imperfetta e di una minoranza cinica, come il mezzo propagandistico migliore per l'affermazione della propria ideologia politica. Neppure al più idiota tra i tifosi sportivi delle squadre di calcio verrebbe mai in mente un comportamento così perverso e meschino; eppure in politica va tutto, sistematicamente, così. Forse è anche per questa ragione che, da molti anni, Tocco da Casauria non migliora socialmente ed economicamente. Se una cittadina come la nostra non decolla dopo avere per anni rullato sulla pista con la spinta di opposte dirigenze politiche, due sole possono essere le spiegazioni: o dobbiamo rassegnarci all'idea che ciò che nulla non è un aereo ma solo una corriera, oppure noi toccolani dobbiamo rivedere qualcosa nel nostro rapporto con la politica. Potrà sembrare un'utopia ma, secondo me, chi dovesse candidarsi per le prossime elezioni amministrative nel comune di Tocco da Casauria dovrebbe prendere pubblicamente un impegno di questo tenore: «Quale candidato sindaco di Tocco mi impegno pubblicamente a

nominare vice sindaco il candidato che, contro di me, avrà perso le elezioni. Sarà accanto a me in Giunta e prenderà, insieme a me, le decisioni importanti per Tocco da Casauria. Avrà il dovere di consigliarmi e si impegnerà pubblicamente ad avvertirmi se si accorge che sto commettendo un errore. La responsabilità dell'operato della mia amministrazione sarà di entrambi, perché noi due non siamo servi di partito ma intendiamo servire unicamente il nostro paese».

Riflettete, voi lettori, su questa prospettiva, a prima vista cervellottica. Lo so che sembra follia pura. Mi rendo conto che di fronte ad un fatto del genere molti tra voi griderebbero allo scandalo o al sacrilegio; solo perché sono abituati diversamente.

A voler tacere poi dei tuoni e fulmini che pioverebbero dalle varie federazioni e comitati provinciali di partito, contro un'iniziativa che li priverebbe della gestione della propaganda politica. Ma, prima o poi, bisognerà uscire dalla grettezza dell'interpretazione attuale della politica. Fortunatamente possiamo contare, per questo, sui giovani. Conto su di loro. Sono il nostro "futuro migliore" e su questi argomenti li vedo più sensibili e decisi che noi. Aspettiamo che arrivino loro.

Nel frattempo godiamoci un toccolano alla guida della nostra Comunità Montana e cominciamo a pensare a come aiutarlo nel suo lavoro, con i nostri suggerimenti ed il nostro incoraggiamento. Poi si vedrà. Per ora facciamogli sentire, da toccolani ad un toccolano, che può pienamente e degnamente rappresentarci. Auguri ed "in bocca al lupo" a Gianfranco Pinti da parte di *Informazione Toccolana*.

## Rossano Iezzi

Un campione toccolano

Il servizio a pag. 2



## Carabinieri

L'Arma nel terzo millennio

Le interviste a pag. 2



## Australia

I giovani toccolani

Da Melbourne il servizio a pag. 7



## Due libri

Domenico Pettinella ed Elisabetta Gentile hanno letto per voi...

in Terza pagina



## Attualità &amp; Informazione

## Carabinieri del terzo millennio

Le interviste ai Comandanti della Compagnia di Popoli e della Stazione di Tocco per comprendere come, sorprendentemente, l'Arma più amata dagli italiani abbia saputo mantenere il passo con i tempi.

## POPOLI

Non è stato semplice ottenere un'intervista con il comandante della Compagnia Carabinieri di Popoli, da cui dipende anche la Stazione di Tocco da Casauria. Gli impegni d'istituto di un



Il Ten. Michele Lo Priore, Comandante della Compagnia Carabinieri di Popoli

ufficiale di sezione operativa non lasciano granché di tempo a disposizione. In più, tradizionalmente, vi è una certa forma di discrezione e ritrosia all'auto-promozione in questi operatori, abituati a svolgere la loro attività senza grandi clamori. Finalmente, dopo diversi contatti telefonici, l'ufficiale acconsente ad una mezz'ora nel tardo pomeriggio. «Mi usi la gentilezza di telefonare un'oretta prima» dice al telefono «alle volte si presentasse un impegno imprevisto». Sono fortunato, il pomeriggio fissato per l'incontro sembra di quelli tranquilli, da ordinaria amministrazione. Mi riceve dunque nel suo ufficio. Il Comandante, Michele Lo Priore, è una persona giovane, molto professionale e dall'aspetto rassicurante. Da buon giornalista, mi sono preventivamente informato: alle spalle ha una brillante carriera professionale. La sua formazione, in particolare, è delle migliori, essendo passata attraverso la vita operativa dell'Arma. Infatti l'ufficiale in parola (e questo gli fa onore) è partito dalla posizione più in basso, quella di carabiniere semplice, attraversando poi la posizione di sottufficiale, fino ad approdare all'attuale livello dirigenziale. Con immaginabili rinunce al tempo libero, egli ha praticato quotidianamente la vita del

carabiniere preparandosi nel contempo a sostenere gli esami nelle varie scuole di formazione dell'Arma, da quella per Sottufficiali fino alla prestigiosa Scuola di Applicazione per Ufficiali Carabinieri di via Aurelia a Roma. Mentre parliamo della situazione generale nella zona di sua competenza, scruto con lo sguardo alle spalle della sua scrivania. Al muro sono appesi i "Crest" di vari corsi militari, le immane copie del calendario dei Carabinieri ed alcuni documenti dei quali non decifro il

## I COMUNI DI COMPETENZA DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI POPOLI

Popoli (Comando Compagnia - Staz. CC)  
Torre de' Passeri (Stazione CC)  
Bussi sul Tirino (Stazione CC)  
Castiglione a Casauria  
Pescosansonesco  
Tocco da Casauria (Stazione CC)  
Turrivalignani  
Scafa (Stazione CC)  
Bolognaro  
Lettomanoppello (Stazione CC)  
Manoppello (Stazione CC)  
Serramonacesca  
S. Valentino in A.C. (Stazione CC)  
Abbatteggio  
Caramanico Terme (Stazione CC)  
Salle  
S. Eufemia a Maiella  
Roccamorice

contenuto. Approfitto di un attimo di distrazione del comandante per dare una sbirciata e scopro che uno dei documenti incorniciato a muro altro non è che un encomio, diretto personalmente al Tenente Lo Priore, a firma del Generale Comandante Interregionale dell'Arma che, in pratica, sovrintende a tutto il territorio dell'Italia centrale. Niente male per un ufficiale. Fingo di non essermi accorto dell'encomio e gli chiedo se il suo lavoro sia giustamente apprezzato, aspettando che sia lui ad accennarne. Parla per un buon quarto d'ora dell'efficienza e della professionalità dei suoi collaboratori, dal più basso in grado a quelli più vicini, delle nuove direttive che da qualche anno stanno rendendo l'Arma ancora più vicina ai cittadini, delle attrezzature adeguate ai tempi ed alle nuove tipologie criminali, del porta a porta del Carabiniere di quartiere, dell'ottimo risultato delle campagne di comunicazione con brochures, conferenze nelle scuole, avvisi nei locali pubblici. Dell'intelligente lavoro di ottimizzazione delle risorse, di come, grazie a tutto ciò, i Carabinieri

## L'ATTIVITA' DELLA COMPAGNIA CC NEI COMUNI DI COMPETENZA

I numeri del 2005:

SERVIZI ESTERNI: 6.138  
ARRESTI EFFETTUATI: 66  
REATI SCOPERTI: 246

siano riusciti ad instaurare un rapporto strettissimo con la comunità, per la sicurezza della quale si trovano ad operare. «Il Carabiniere è stato sempre un punto di riferimento per ogni cittadino» egli commenta «ma negli ultimi anni il rapporto fiduciario si è fatto più stretto e consapevole da parte della gente, in virtù del nostro migliore inserimento nel tessuto sociale, per la nostra presenza continua sul territorio. È aumentata anche la preziosa collaborazione dei cittadini nelle segnalazioni». Continua illustrandomi come, nel nostro territorio, tutte le unità, siano per la maggior parte del tempo operative all'esterno. Il lavoro burocratico d'ufficio nelle varie caserme, pur necessario ma non urgente e meno produttivo dal punto di vista della sicurezza sociale, viene svolto durante la settimana in giorni ed ore determinati. In questo modo i militari possono operare pressoché a tempo pieno per il controllo del territorio. «È fondamentale, per evitare l'ingresso di malviventi, mostrare loro il nostro totale controllo del territorio. È il miglior deterrente. Chi delinque prende subito atto delle zone ove rischia di essere intercettato ed identificato già nella fase di "preparazione" di un reato o semplicemente in quella di ricognizione dei luoghi. E se ne tiene lontano». Mentre parla lo osservo: ho di fronte un uomo dotato di grande equilibrio, dedito al suo lavoro, conscio dell'importanza e delicatezza del servizio che rende alla comunità. Mi chiedo come facciano questi Carabinieri ad avere tanta serenità d'animo. Sono professionisti altamente specializzati, sostanzialmente malpagati, rischiano la vita ogni momento, sono sempre reperibili, nelle festività principali sono al lavoro, non hanno il Sindacato; eppure li vediamo ogni giorno tener fede al giuramento prestato svolgendo onorevolmente e

con dedizione il proprio lavoro. Al momento di salutarci il Tenente tiene a sottolineare l'eccellente lavoro dei suoi Carabinieri «lo scriva chiaramente, perché lo meritano». Di meriti personali, dell'encomio che ho adocchiato, nemmeno un accenno. Un Signor Ufficiale. Grande professionalità, concretezza, e spirito di servizio.

## TOCCO DA CASAURIA



Il Comandante la Stazione CC di Tocco da Casauria

Il Maresciallo A. s. UPS Maurizio Frasca comanda la Stazione Carabinieri di Tocco da Casauria dal mese di agosto del 2001. Precedentemente ha prestato servizio presso il comando provinciale di Pescara, nella sezione operativa.

La Stazione di Tocco, pochi lo sapranno, ha nell'organico due sottufficiali con il grado di maresciallo, un terzo sottufficiale con il grado di brigadiere e 3 carabinieri. Al Comandante abbiamo chiesto le sue impressioni sulla vita sociale della nostra zona: «Tocco da Casauria è fondamentalmente un paese esente da criminalità. La popolazione è laboriosa e gli adulti sanno impegnarsi a trasmettere ai propri figli i valori fondamentali della famiglia, dell'onestà, del vivere civile». «Per nostra parte» egli continua «cerchiamo sempre di esercitare occhio vigile specialmente sulla gioventù, affinché i giovani non intraprendano, per inesperienza o voglia di trasgressione, strade sbagliate o si inseriscano in giri dai quali è difficile uscire al momento della coscienza d'errore. È sempre preferibile intervenire in maniera preventiva, senza aspettare che sia tardi, che la situazione sia irrimediabilmente sfuggita di mano». Non è solo questa, ovviamente, spiega il maresciallo Frasca, l'azione di prevenzione esercitata dalla sua unità. Vi sono le attività di informazione e comunicazione dell'Arma a favore dei cittadini. Il paese è spesso letteralmente tappezzato, in uffici e locali pubblici, di comunicati della Caserma su come difendersi (in special modo gli anziani) dai truffatori che, spacciandosi per funzionari

di qualche ente, si introducono in casa per commettere furti e raggiri. «Noi Carabinieri, lavoriamo per la gente e viviamo tra la gente, siamo pronti ad intervenire, basta una telefonata». «In diverse occasioni sono state utilissime le segnalazioni di cittadini» commenta ancora il comandante Frasca «dobbiamo a loro la tempestività di alcuni interventi con i quali abbiamo conseguito, anche di recente, malviventi alla giustizia». Del comandante di stazione è anche nota l'abitudine di tenere con regolarità convegni e mattinate di informazione presso le scuole medie del paese, a beneficio dei giovani, a contatto diretto con loro, per informarli e rispondere alle loro domande, in questo coadiuvato e sostenuto anche dal personale docente. Collaboratore dell'attuale comandante è il Maresciallo Marcello Santacroce, anch'egli professionista di eccellente esperienza, che in precedenza ha prestato servizio presso il reparto operativo di Foggia. «La figura del Carabiniere è cambiata con gli anni, adeguandosi ai tempi. Il nostro compito oggi richiede molta più partecipazione, professionalità e contatto con i cittadini». «Quindi avrete meno tempo per le multe stradali...» osservo con una certa speranza; «Neanche per idea» ribatte il sottufficiale «Mi creda però se le dico che elevare ad un cittadino un'ammenda per una contravvenzione dispiace anche a noi; ma le regole valgono per tutti e vanno rispettate da tutti. Chi ci stima ed è nostro amico, evita di crearci l'imbarazzo di multarlo, attenendosi alle regole comuni».

## da "La Rassegna di Novara" di Costantino Nigra (1828 - 1907)

Calma, severa, tacita, compatta, ferma in arcione, gravemente incide la prima squadra, e dietro al Re s'accampa in chiuse file. Pendono alle selle, lungo le staffe nitide, le canne delle temute carabine. Al lume delle stelle lampeggiano le sgainate sciabole. Brillan di sanguigne tinte i purpurei pennacchi, erti ed immoti come bosco di pioppo irrigidito. Del Re custodi e della legge, schiavi sol del dover, usi obbedir tacendo e tacendo morir, terror de' rei, modesti ignoti eroi, vittime oscure e grandi, anime salde in salde membra, mostran nei volti austeri, nei sicuri occhi, nei larghi lacerati petti, fiera, indomata la virtù latina. Risonate, tamburi; salutate, aste e vessilli. Onore, onore ai prodi Carabinieri!

## LA NASCITA DELL'ARMA

risale al 13 luglio 1814, ad opera di re Vittorio Emanuele I° che la istituì con il nome di **Corpo dei Carabinieri Reali** «Per ristabilire e rassicurare il buon ordine e la pubblica tranquillità che le passate e disgustose vicende hanno non poco turbata a danno dei buoni e fedeli nostri sudditi...»

## "NEI SECOLI FEDELE"

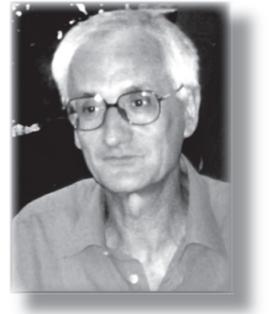
è il motto araldico concesso da re Vittorio Emanuele III° nel 1933. Fu creato dal capitano **Cenisio Fusi** nel 1914.

## L'ANNIVERSARIO DELL'ARMA

ricorre il 5 giugno, a ricordo della data di concessione, alla Bandiera dell'Arma dei Carabinieri, della prima **Medaglia d'Oro al Valor Militare**; meritata nella I° Guerra Mondiale.

## a Vincenzo

Nando Di Jenno



Capita sempre nella vita di avere cognizione di ciò che hai perso solo quando non l'hai più. A volte succede per un bene materiale; poco male, poi te ne fai una ragione. Quando si tratta invece di un affetto, di un'amicizia, il vuoto che ti si crea dentro è una ferita che, con il tempo, cicatrizzerà ma non guarisce mai del tutto. Questo è quello che provo per l'improvvisa scomparsa di Vincenzo D'Angelo, un tragico evento che ha colpito tutta la nostra comunità. La partecipazione straripante di cittadini alle sue esequie dimostrano un abbraccio affettuoso a Concetta e Marco, un senso di riconoscenza a Vincenzo. La sua naturale riservatezza la scambiavi a volte per una certa ruvidezza di carattere o di un eccessivo riserbo; era raro che fosse lui per primo a dimostrarti la sua disponibilità a fare "quattro chiacchiere", dovevi essere tu a fermarlo ed allora si passavano le mezz'ore a parlare di tutto. Perché con Vincenzo gli argomenti non mancavano mai, non si era mai banali, e anche se si fosse parlato di cose fatue, la chiacchierata con lui ti lasciava sempre qualcosa. Era di una sensibilità fuori dal comune,

pieno di interessi, dalla poesia alla musica, dall'impegno nella Chiesa a quello nella scuola come docente. Era un fior di insegnante, un educatore come ce ne son pochi e la partecipazione sentita e commossa di tanti suoi allievi lo confermano. Mi è capitato talvolta di sollecitarlo ad un impegno politico avendone sempre un netto rifiuto. Capivo che in fondo i suoi interessi spaziavano ben al di là di quello di diventare un amministratore comunale. A questo breve ricordo di Vincenzo non posso aggiungere altro, sarebbe piaggeria, non rispetterei il suo stile di vita, asciutto, essenziale, senza fronzoli. Una vita piena di valori veri, senza ipocrisie, senza falsità. Ci capiterà di sentire la sua mancanza, non poter avere un suo parere, un suo punto di vista. La sua serenità di giudizio che a volte cercavi, non c'è più. Una grande perdita per tutta la nostra comunità. Senza Vincenzo siamo tutti un pò più poveri.

Rossano Iezzi  
Campione di tiro a segno con la pistola

Rossano durante un allenamento

È **Rossano Iezzi**, figlio dell'arch. Santino e della gentile prof.ssa Elisabetta Bianchi, il Campione Italiano di tiro a segno con la pistola, categoria Juniores, per l'anno 2005. Presso il poligono di tiro di Bologna si sono infatti svolti i campionati organizzati dalla **UIITS** (Unione Italiana Tiro a Segno). Nella specialità pistola, distanza 10 metri - Juniores - categoria B, il nostro Rossano si è classificato al primo posto con il punteggio di 544 su 600. Nell'occasione è anche da rimarcare

l'ottavo posto conquistato dalla sorella **Eleonora** nella categoria femminile. Il tiro a segno è una delle cinque specialità del Pentathlon moderno, disciplina sportiva olimpica che ha un nutrito e valente vivaio di giovani atleti nella vicina Popoli, presso la Società sportiva Aquarius. Ai giovani atleti e al loro allenatore prof. Alessio Pastore gli auguri per le future prestazioni. Ad Elisabetta e Santino Iezzi i complimenti di **Informazione Tocolana** per l'eccellente performance del loro figliolo.

## Informazione Tocolana

periodico trimestrale edito dalla Amministrazione Comunale di Tocco da Casauria

Autorizzazione del Tribunale di Pescara n. 18 del 15/12/95

Direttore Responsabile GIANFRANCO GENTILE

Comitato di Redazione GIANFRANCO PINTI (dir. editoriale) PAOLO GUARDIANI DANTE C. SALCE ANTONIO SALERNI RIZIERO ZACCAGNINI

Redazione ATTILIO NANDO DI JENNO LUCIANA SABATINELLI MARIO CONTEDDU

Corrispondenti estero: ANTONIO DE PROPERTIIS

n. 3 anno 2005 La diffusione di questo giornale è gratuita

Composizione e Grafica Gianfranco Gentile

Stampa Litografia Brandolini - Sambuceto (CH)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 12 febbraio 2006



## Terza pagina

# RAZZISMO - UN'ORIGINE ILLUMINISTA -

## Un libro da non perdere

autore: Marco Marsilio  
editore: Vallecchi



Il libro "RAZZISMO UN'ORIGINE ILLUMINISTA" è lo sviluppo di temi che l'autore ha trattato in varie conferenze che sono alla base di studi dai quali è scaturita in primo luogo la sua tesi di laurea. «In questo libro si è voluta ricostruire complessivamente la storia del mito della razza, individuando nei filosofi che fondano il pensiero moderno le radici di un nuovo atteggiamento di fronte al genere umano». Per oltre due secoli «il razzismo ha rappresentato la più pericolosa infezione nello spirito della cultura occidentale». È stato spesso notato «come la cultura occidentale, non volendo più essere razzista, abbia cercato di non esserlo mai stata, scaricando ogni responsabilità sul nazismo». Indagando a ritroso sui pre-

supposti filosofici del razzismo biologico, l'autore trova robuste origini nel pensiero illuministico: "l'inserimento dell'uomo nell'ambito della storia naturale, la classificazione della specie, la critica della dottrina biblica della comune origine dell'umanità". Su questo terreno si è sviluppato "il positivismo, le misurazioni antropologiche e la nascita di nuove discipline che daranno dignità scientifica al razzismo". Il filo conduttore della cultura razzista è «la riduzione dell'uomo alla sua sola dimensione materiale e quantificabile; la decifrazione della ragione al paradigma tecnologico assunto a criteri di verità, sono sullo sfondo di una costante polemica anticristiana, sono il filo conduttore della cultura razzista, che con la scoperta delle leggi con la genetica associata all'evoluzionismo toccherà gli esiti più tragici dell'eugenetica».

Il libro, osserva nella prefazione Gianni Scipione Rossi che lo ha presentato insieme ad Umberto Croppi, è sgradevole perché non è piacevole che ci venga ricordato da una parte che Kant pensava che i negri puzzassero e che la nazione è tale per la comune discendenza di stirpe, men-

tre dall'altra parte Voltaire, antesignano della dichiarazione dei diritti universali dell'uomo, era convinto che le negre si accoppiassero con gli scimpanzé dando vita a mostri sterili".

Marco Marsilio costruisce "la galleria degli orrori da Linneo a Darwin a Spencer, passando per Lombroso, Marx e Carrell", comprendente il meglio della filosofia e della scienze moderne. L'autore smonta così, pezzo per pezzo, "il luogo comune autoassolutorio che l'uomo contemporaneo europeo e occidentale si è costruito per evitare di fare fino in fondo i conti con le proprie radici". Marsilio ricorda che la castrazione per la salvaguardia della razza era prevista in 27 Stati degli USA; ci spiega "quale sia stata l'influenza



Marco Marsilio con i genitori



La presentazione del libro di Marco Marsilio.

L'evento, organizzato dall'ASI CIAO, si è tenuto nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, il 30 gennaio 2006. Oltre allo scrittore (al centro nella foto) sono intervenuti Umberto Croppi e Gianni Scipione Rossi, autore quest'ultimo, della prefazione.

di Hans Friederich Karl Günther nella diffusione, sin dai primi anni del Novecento, della selezione razziale dell'immigrazione". Nella civilissima e progredita Svezia, con una legge del 1934, integrata successivamente con provvedimenti del 1941 e del 1944, si procedeva alla sterilizzazione dei malati di mente e dei ritardati mentali. Questa normativa è stata abrogata nel 1975 "con un bilancio stimato di 63.000 sterilizzazioni, in grandissima parte donne". Il filosofo David Hume riteneva che i negri erano inferiori ai bian-

chi. Montesquieu, che va ricordato per la separazione dei poteri, riteneva che "non ci si convince che Dio, il quale è un Essere molto saggio, abbia posto un'anima, e soprattutto un'anima buona, in un corpo tanto nero". Lutero, il promotore della Riforma, in merito agli ebrei in contrasto con i padri della Chiesa, riteneva che convertirli è letteralmente impossibile perché sono stati sicuramente rifiutati da Dio, il cui abbandono li ha privati non solo della corretta comprensione delle Scritture, ma anche della co-

mune ragione umana della vergogna e del buon senso. Il libro di Marco Marsilio, si rileva nella prefazione, ricostruisce il filo nero che lega tragedie diverse di tanti "razzismi" ma tutte riconducibili agli esiti dell'illuminismo-positivismo, intrecciate con il romanticismo e con l'idea di nazione, che secondo G. Volpe aveva un'influenza anche in Italia, "dove il nazionalismo era fatto anche di elementi naturalistici darwiniani".

Domenico Pettinella

**Marco Marsilio**, figlio del nostro concittadino Luigi e della sua gentile consorte, Signora Beatrice, è laureato in Filosofia presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Ha 38 anni e vive a Roma. Ha una lunga e consolidata esperienza di politica attiva. È attualmente, per la seconda volta, Consigliere Comunale del comune di Roma ed è stato eletto con 4.900 voti di preferenza. Nella precedente legislatura nel municipio della Capitale ha ricoperto la carica di Capogruppo di Minoranza.

# La Lesina e la Lira

nuovo libro del Professor Sandro Sticca

di Elisabetta Gentile

Ogni qualvolta il Prof. **Sandro Sticca**, Santino per gli amici, illustre tocolano docente nella prestigiosa Binghamton University di New York, avvia o propone un convegno, pubblica un suo libro o intraprende nel suo paese d'origine una qualsiasi attività a sfondo culturale, non avviene a caso: Santino ha un profondo amore per la sua terra ed è sempre attento a promuovere, portandoli alla luce, fatti persone e luoghi che integrano la nostra storia e costituiscono il patrimonio culturale di Tocco da Casauria, cittadina ove il passato si lega con il presente in un ideale ed infinito panorama di tessere adiacenti senza soluzione di continuità, come in un immenso, immaginario, gioco del domino. Sabato 14 gennaio 2006, presso la Sala Consiliare del nostro paese è stato presentato un nuovo libro di Santino: "La Lesina e la Lira" edito a cura del Centro Internazionale di Studi e Ricerche "Il Melograno". Relatori sono stati il poeta-filosofo **Luciano Pizziconi** e gli studenti universitari, dell'Ateneo "G. D'Annunzio" di Chieti, **Angela Barone** e **Marco D'Angelo**.

Questo libro, dedicato affettuosamente dall'autore alla propria madre che lo "avviò

e sorresse negli studi coi suoi diurni grandi sacrifici" ci sembra meritare una particolare considerazione. Esso contiene gli scritti di giovanissimi tocolani, alunni delle scuole elementari e medie del paese, premiati nel 1983, nell'ambito di un concorso ideato e promosso dallo stesso Professor Sticca. Il concorso era dedicato a Domenico Stromei, il Poeta Ciabattino di Tocco, nella ricorrenza del centenario della sua morte. I poco più che bimbi di allora, cui fu attribuito il premio furono: **Teresa Iezzi, Gabriella Sara, Monica Presutto, Luisa Silvaggi, Lucia Rauli, Loris Pinti** - della classe III<sup>a</sup> elementare;

**Maria Laura Terzini, Valeria Farchione, Daniela Farchione, Alessandra Lupone, Virginia Sinni, Gianluca De Amicis** - della classe IV<sup>a</sup> elementare;

**Mario Di Donato, Stefano Smarrelli, Mimma Martino, Silvia Salce, Vincenzo Quattrocchi** - della classe V<sup>a</sup> elementare. Stesso premio fu assegnato ad alcuni fanciulli della scuola media: **Roberta Di Biase, William Sticca, Giampaolo Iezzi, Francesco Sticca**.

A Santino va riconosciuto un duplice merito: aver saputo raccogliere allora, con

l'iniziativa del concorso, i pensieri emozionanti ed appassionati dei giovanissimi alunni nella loro spontaneità, disarmanti per gli aspetti esistenziali reali e pratici evidenziati in talune osservazioni; ulteriore merito consiste nell'aver evitato l'oblio di questi componimenti affidandoli alle stampe con la speranza di "spronare i giovani tocolani verso il culto ed il rispetto della poesia di una delle più autentiche ed illuminate manifestazioni del genio della stirpe tocolana" com'egli stesso afferma nella prefazione al volume.

Il libro si lascia leggere con piacevole scorrevolezza, tenendo desta e viva l'attenzione del lettore, sia nella parte iniziale in cui l'autore, non nuovo ad approfondimenti concernenti tocolani meritevoli od illustri, ripercorre l'esistenza del poeta ciabattino completandone i contorni ad uso del lettore, da studioso di pregio qual'è, con profonde, illuminate e rigorose considerazioni su alcuni aspetti inediti della personalità e dell'opera di Stromei, sia nella successiva sezione, interamente dedicata alle composizioni dei piccoli autori premiati nel 1983.

Santino ha, insomma, di nuovo centrato l'obiettivo di far compiere l'ennesimo passo

culturale in avanti alla nostra comunità. Dal testo, la cui lettura consigliamo vivamente, abbiamo estrapolato qualche frammento tra i pensieri che ciascuno degli autori più piccoli, quelli di terza, quarta e quinta elementare, riuscì a fermare, allora, sulla carta. Ciò che traspare nell'immediato e colpisce il lettore



sono il candore, la sensibilità, la delicatezza di fondo nelle espressioni dei ragazzi ma talvolta anche la loro concreta e severa inclemenza di giudizio su aspetti etici correnti, contemporanei e successivi a Domenico Stromei. È così rappresentata, indubbiamente, la preziosa alchimia della purissima e rispettabile lealtà di fanciullo unita ad una giusta dose di senso pratico. Li proponiamo dunque, invitando il lettore a goderne, per ora, la schiettezza e la genuinità. Nell'attesa di procurarsi il libro.

"...egli ci ha insegnato non solo a lavorare ma anche ad amare il nostro Dio senza bestemmiare. Infatti Stromei nella sua lunga vita mai bestemmiò."

"...il suo misero lavoro lo faceva con gioia e con quel poco che guadagnava non pensava a divertirsi ma a comprare il pane."

"...lui (cioè Domenico Stromei) non si è rivolto mai a Dio con delle parole brutte ma pregando e così lo ha aiutato..."

"A lui piaceva vivere poverello in una casa buia. Invece oggi vogliono la casa grande, l'automobile nuova insomma tutto nuovo."

"Con quello che guadagnava non andava all'osteria a sentire la puzza del fumo delle sigarette ma a comprare il pane per la sua povera famiglia."

"...se un centesimo gli rimaneva non andava a giocare a carte o a comperare il vino, ma li metteva da parte per i suoi figli."

"Meglio avrebbero fatto i tocolani se avessero dato l'aiuto al poeta quando era in vita e non tanti onori ai funerali."

"Un triste giorno di novembre nacque Domenico Stromei e nello stesso giorno gli morì il nonno"

"...andò a lavorare alla bottega di un ciabattino e si fece

spiegare il lavoro, ma siccome non gli piaceva molto si dedicò alla pittura."

"Con essa (poesia) il poeta insegna ai giovani ad amare il lavoro, anche il più umile, e ad apprezzare la felicità anche senza ricchezza..."

"Chi legge i suoi versi può trarne profondi insegnamenti necessari alla vita: accontentarsi del poco e dell'indispensabile..."

"...sedeva davanti al banchetto da calzolaio per guadagnare quei miseri quattro soldi che gli bastavano per farlo vivere onestamente e felicemente."

"...abbandonato allora nella sua vita, non apprezzato oggi per quello che in effetti il suo animo ha dettato per noi."

"Domenico Stromei mi piace molto perché ha affrontato la vita senza aiuto."

"Nella sua bellissima poesia, ricca di amore e di verità, ci ha fatto capire il significato della vita, e dispiacere, i dolori e anche le gioie che può provocarci..."

"Sia io, che tutta Tocco, siamo orgogliosi di avere avuto nel nostro paese, un uomo con una così grande forza d'animo"

"Mentre lavorava, non invidiava nessuno, non si vergognava del suo povero mestiere, e aggiungeva che Dio guarda la bontà e non i vestiti che uno indossa."

## La parola agli amministratori

## ECCO FATTO!!

Parla il Gruppo Consiliare  
P. R. C.

Purtroppo non pochi mesi, ma ancora più di un anno  
E finalmente a Tocco  
sindaco e Maggioranza decadranno.

Si, anche loro si sono ben distinti  
Non per il bene del paese  
solo per quello di Gianfranco Pinti.

Di Tocco nulla più interessa,  
la sua mira è ben più lontana  
Qual è? Con due parole:  
Comunità Montana!!

Per chi lo scorso Natale ha passeggiato lungo le vie del paese, di certo queste strofe non sono una novità. Sono parole tratte dalla "Poesia di Natale 2005", con cui Rifondazione Comunista sdrammatizzava e ironizzava sui giochi messi in atto dal Sindaco per placare il suo insaziabile arrivismo. E non c'è nulla di profetico in questo. Lo sapevano tutti. Lo sapeva la minoranza, che a parole è la più accerrima antagonista del Sindaco, eppure ha fatto i salti mortali per far rivotare le deleghe alla Comunità Montana in consiglio comunale e delegare Paolo Guardiani. Quest'ultimo, con disinvoltura da trasformista navigato, forse ha dimenticato immediatamente di essere stato tra i più intransigenti oppositori dell'attuale amministrazione e, come primo segno di nuova amicizia, ha votato a favore dell'elezione di Gianfranco Pinti a presidente della Comunità Montana. Saremmo tentati di aprire le scommesse su quale sarà da oggi il riferimento politico di Guardiani. Lo sapevamo, come più volte dimostrato, anche noi, che per la carriera del Sindaco abbiamo subito l'espulsione dalla Giunta comunale e dalla Comunità Montana di Cesidio Santilli, il cui posto appunto è stato occupato dal nostro primo cittadino. Oggi, finalmente, le carte sono state scoperte. Gianfranco Pinti è presidente della Comunità Montana,

successore e prosecutore di Donato Di Matteo, la cui gestione è stata a nostro giudizio deleteria per il territorio e improntata ad una politica di opportunismi elettoralistici finalizzati solo ad accrescere il proprio potere "politico", mentre la gestione dei servizi sociali faceva registrare debiti pagati dai cittadini che si vedevano aumentare le rette per il servizio di assistenza. Potremmo occupare l'intero giornale a parlare di questa vicenda, ad indignarci, a raccontare gli squallidi scenari della contrattazione dei posti che per due anni DS e Margherita (ma anche Comunisti italiani e transfughi del centro destra) hanno portato avanti senza il minimo rispetto dei cittadini. In realtà questa volta non ne sentiamo davvero l'esigenza. Abbiamo la sensazione che il sultano e la sua corte si siano coperti di ridicolo da soli, che la vergogna di questo modo di fare politica stia minando nel profondo il legame con la popolazione, che serpeggino un malessere e una sfiducia preoccupanti. Si è scesi talmente in basso che crediamo sia giunta l'ora di una pausa, per lasciare il tempo ai cittadini, agli elettori, di digerire tutti questi rospi e poi rigettarli al momento opportuno. Farà molta fatica Gianfranco Pinti a riconquistare la fiducia che, brandello dopo brandello, sta perdendo inesorabilmente. Ci abbiamo provato più volte a convincerlo, e

proprio per questo crediamo di essere in grado di dire che, ahinoi, non ci sono molte speranze. E se il Sindaco credesse di intraprendere la strada dei favori a breve scadenza commetterebbe un grave errore manifestando un poco rispettoso distacco dalla gente e una scarsa considerazione delle persone. E questo è l'unico punto su cui non siamo neppure disposti a ironizzare, poiché non è più accettabile che scelte così importanti avvengano senza la partecipazione dei cittadini: Piano Regolatore, scuola, ACA, gestione del gas e ora la Comunità Montana, ma la lista è molto più lunga. Abbiamo imparato a nostre spese che il silenzio e la presunta autarchia sono due pilastri su cui poggia l'attuale amministrazione, e questo è per noi il peggior modo di governare un paese. Qualcuno oggi gioisce per l'elezione di un toccolano. Noi non crediamo che sia una questione di razza, di provenienza a far di una persona un buon amministratore. Preferiamo attendere i fatti, un programma serio, un coinvolgimento reale e non strumentale dei territori, dei cittadini. Insomma, conoscendo i soggetti in causa, attendiamo un miracolo. Per il resto, ricordiamo ancora il disappunto di Gianfranco quando lesse anni fa un manifesto di Rifondazione a lui rivolto. Quella volta in realtà ci fu un'incomprensione, una sua sbagliata interpretazione. Oggi invece avrebbe ragione lui, se, citando Totò, tornassimo ad esclamare: "Sindaco, ci faccia il piacere!".

Il Gruppo Consiliare PRC

## L'ultimo Oste

di Giovanni Di Giulio



Il paese e soprattutto il piccolo paese, è un grande libro che racchiude la storia, le tradizioni, la cultura del suo popolo. Le pagine di questo grande libro, sono gli abitanti ed in particolare quei personaggi caratteristici che attorno a loro hanno costruito e scritto la pagina loro assegnata. La scomparsa di uno di questi personaggi, è come una pagina che si chiude, un capitolo che passa.

Ho voluto fare questa introduzione perché in questi giorni una pagina è stata girata e un capitolo si è chiuso. Questa pagina e questo capitolo portano il nome di Savino Di Martino, scomparso in questi giorni. Forse detto così, qualcuno potrebbe dire: "è uno dei tanti nostri concittadini che ci ha lasciato" ma Savino di Martino, per tutti solo Savino, è quel personaggio che porta con sé quel pezzo di storia che si chiama "Osteria" e, nel linguaggio comune e popolare: "Cantina".

Giova a questo punto spiegare ai più giovani, che cos'era l'osteria e quanta importanza aveva nella vita del paese. L'osteria o cantina, era il luogo di ritrovo

di tutte quelle persone che cercavano un pò di svago dopo la lunga e laboriosa giornata lavorativa e qui si ritrovavano per una spensierata partita a carte ed un bicchiere di vino. Di questi luoghi, nel nostro paese ce n'erano parecchi e tutti molto frequentati.

Sempre per rendere il discorso più chiaro ai giovani, bisogna dire che la particolarità di questi ritrovi era il recipiente dove veniva servito il vino che, al di là della capienza che poteva variare da un quarto di litro sino ad un litro, era di forma caratteristica, a mò di vaso: alto, con il collo stretto ed all'estremità svasato, infine colui che era la colonna portante di tutto: "l'OSTE".

Questa figura fondamentale, che all'apparenza poteva sembrare burbera, austera, autoritaria, in realtà era una persona gioviale e compagna. Il passare degli anni ed il mutare dei tempi unite alla progressiva anzianità degli oste, ha fatto sì che questi ritrovi man mano scomparissero e di quelle belle serate rimanesse solo il ricordo. Una di queste "cantine", però, è rimasta, l'ultima;

resistendo al tempo ed al progresso.

La cantina di Savino.

Savino era tutto questo, di corporatura esile, di carattere forte, sincero, onesto, lavoratore e di una modestia disarmante. Queste caratteristiche lo rendevano simpatico ed accattivante al cliente, rendendolo ben visto a tutti. Con Savino scomparire l'ultimo Oste, l'ultimo compagno di tante serate allegre, l'ultima persona che dispensava spensieratezza. Con Savino si chiudono le porte dell'ultima osteria o cantina del paese, di quel ritrovo dove Bacco aveva il sopravvento e faceva cantare in allegria. Con Savino scomparire l'ultima figura di quella bottega caratteristica servita al tavolo.

Tutti gli dobbiamo un grazie, una riconoscenza obbligata per aver dato ai giovani di allora quel momento diverso in una giornata pesante e piena di problemi. Grazie Savino!

## Eventi

## Pasquale Rodomonti e Bruno Di Cola

a Tocco da Casauria, al raduno regionale di metà campionato per gli arbitri di prima e seconda categoria



Sabato 4 febbraio, si è svolto a Tocco da Casauria, presso la sala consiliare della sede municipale, il raduno regionale di metà campionato per gli arbitri di prima e seconda categoria.

Ospiti d'eccezione sono stati l'arbitro internazionale Pasquale Rodomonti ed il componente nazionale A.I.A. Bruno Di Cola, che hanno portato la loro preziosa testimonianza ai circa 70 giovani direttori di gara abruzzesi ed agli osservatori arbitrali.

Nella giornata si sono svolti i test atletici presso il vicino campo di Torre de' Passeri; inoltre c'è stata l'effettuazione dei quiz sul regolamento, le disposizioni comportamentali e l'analisi delle risultanze tecniche da parte dei designatori Giuseppe Di Domenico, Vincenzo Petrucci, Tobia Taddei ed Edmondo Parisse, oltre che al presidente regionale Mario Giangrande.

Nel pomeriggio, sono intervenuti i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Tocco



da Casauria, il sindaco Gianfranco Pinti ed il vice sindaco (nonché assessore allo sport) Giovanni Di Giulio, che hanno dimostrato attenzione e sensibilità nell'ospitare l'evento. E' stato presente, inoltre, il presidente regionale della F.I.G.C. Daniele Ortolano.



Nell'occasione è stata consegnata una targa ricordo a Giovanni Di Giulio, che rievociamo coriaceo ed insuperabile difensore della fortissima squadra di calcio toccolana degli anni '60 e '70.

## Brevi

SCUOLA MEDIA "STROMEI"  
Nuovo Preside

Dal settembre 2005 il Preside incaricato dell'Istituto comprensivo di Tocco da Casauria è la Signora Preside VALERIANA LANARO. Il nuovo dirigente proviene dall'Istituto comprensivo di Civitella Casanova, dove si occupava di una realtà di maggiori dimensioni: 9 plessi scolastici in 4 comuni. La sua esperienza professionale fa quindi molto ben sperare per il futuro del sito didattico toccolano. Molte le novità e le iniziative poste in cantiere dalla Preside. Già avviato, infatti, un "Corso di inglese ed Informatica" appositamente concepito per gli adulti, della durata di 50 ore, distribuite in orali serali per due giorni a settimana. Il Corso conta attualmente ben 25 iscritti. Alla dirigente gli auguri da parte di *Informazione Tocciana* per un proficuo e gratificante lavoro nella nostra cittadina.

## Avvicendamento

nel comando Stazione CC di Tocco

Mentre andiamo in macchina ci giunge notizia del trasferimento ad altro incarico del *Marillo Maurizio Frasca*, comandante della nostra Stazione Carabinieri. Il sottufficiale avrà ora il comando della Stazione CC di Popoli, centro demograficamente più grande del nostro. Gli subentra nel comando della sede di Tocco il suo validissimo collaboratore *Marcello Santacroce* al quale *Informazione Tocciana* esprime vivi rallegramenti e l'augurio di un fattivo e sereno lavoro nell'espletamento del suo incarico. Al predecessore Frasca, oltre i complimenti per il nuovo traguardo professionale, è indirizzato l'invito, che si rivolge alle persone stimate: "Torni a trovarci quando vuole!"

## Il Natale alla RSA



Nell'imminenza delle feste natalizie il personale della RSA di Tocco si è preoccupato, amorevolmente, di organizzare un intrattenimento per gli ospiti degenti nella residenza anziani. Ad iniziativa del Dott. Antonio Greco, coadiuvato dai volontari dell'AVULSS e dal personale dipendente del polo sanitario di Tocco, è stata allestita una piacevolissima festiciola con tanto di buffet (adatto ovviamente allo stato di salute dei festeggiati) che ha piacevolmente intrattenuto gli anziani. Per allietare la bella serata, con



Il Dott. Greco con i volontari AVULSS

un repertorio di canti natalizi e folkloristici, è giunto anche il Coro "Esperia", i cui componenti sono sempre pronti a dimostrare, qualora ce ne fosse bisogno, la loro sensibilità nei confronti delle categorie più deboli e meno fortunate. Sono intervenute le autorità del paese: il primo cittadino Gianfranco

Pinti ed il comandante della Stazione Carabinieri, Maresciallo Maurizio Frasca. Nel suo discorso di benvenuto il Dott. Greco ha elogiato la cura e la dedizione che tutti gli operatori ai quali è affidata la custodia della salute degli anziani prestano loro quotidianamente. «Questa fase della vita non deve necessariamente essere indice di declino psico-fisico ma può e deve avere una dimensione positiva e di soddisfazione, come qualunque altro periodo della vita di ciascuno». Anche il sindaco Pinti, intervenuto per porgere il saluto dei concittadini e dell'amministrazione comunale agli anziani presenti, complimentandosi con il personale della RSA ed il gruppo di volontari per la riuscita manifestazione, ha posto l'accento su quanto ogni amministrazione comunale ha il dovere di produrre per gli anziani della comunità, che rappresentano il bagaglio di esperienza di vita vissuta cui attingere in ogni momento della vita quotidiana. «La nostra cittadina» egli ha aggiunto «ha il vantaggio di avere all'interno della ASL di appartenenza, questa struttura, moderna ed al passo con i tempi, che mette in grado il personale addetto di prendersi cura degli ospiti nella maniera più giusta



L'intervento di Gianfranco Pinti

e confacente». «L'amministrazione comunale di Tocco ha aggiunto concludendo «è soddisfatta dell'attuale gestione del sito e terrà sempre nella massima considerazione la residenza, muovendo gli opportuni passi, nelle scelte di carattere politico, perché ad essa non manchi mai conforto economico dagli enti preposti a curarne e dirigerne il corretto funzionamento». Ci sembra del tutto superfluo esprimere la tantissima gioia dei festeggiati, due dei quali nel corso della festa si sono sorprendentemente impegnati in un giro di valzer, opportunamente accompagnati dalle musiche del coro Esperia.



## Parliamo anche di loro

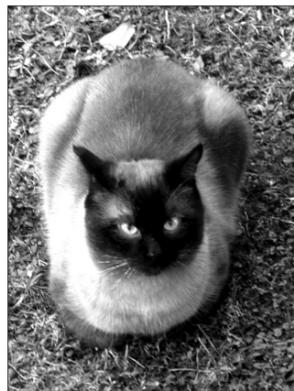
### Animale, amico mio

Notizie e consigli per allevarlo, curarlo, rispettarlo.

Rubrica a cura di  
MARIO CONTEDDU

#### IL GATTO

nella foto: gatto Siamese



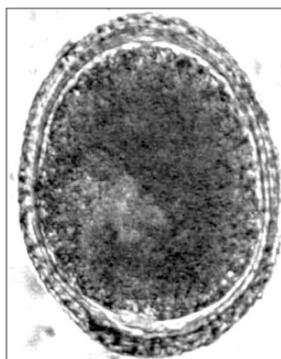
Gli antichi Egizi importarono il gatto dall'Etiopia e lo chiamarono onomatopeicamente "miu", più tardi "emu" e "mau" e lo venerarono e raffigurarono in dipinti, sculture ed incisioni. Pare, infatti, che fosse sacro alla dea B'Àstéje (raffigurata in sembianze umane con testa di gatto) che rappresentava la fertilità e la chiaroveggenza, ed alla sorella Sekhmet (anch'essa raffigurata con sembianze di gatto) che rappresentava la preveggenza, la giustizia e la potenza in guerra, tanto da essere interrogata dai sacerdoti per conoscere i piani del nemico e quindi aiutare i soldati in battaglia. Considerata la sacralità del gatto, colui che, malauguratamente, lo avesse soppresso, veniva punito con la morte. In

caso di incendio, o qualsiasi emergenza che richiedesse l'evacuazione di un'abitazione, il gatto doveva essere salvato prima di ogni altro membro della famiglia e degli oggetti che si trovavano in casa. Quando un gatto moriva, per le persone a esso legate, cominciava un lungo periodo di lutto, che si esprimeva nella rasatura delle sopracciglia e nella percussione di gong funebri in segno di dolore. A sua volta il gatto, alla morte del familiare di riferimento, veniva mummificato per seguirlo nell'aldilà. In una tomba egizia risalente al 1700 a.C., furono rinvenuti diciassette scheletri di gatto, ognuno dei quali era stato provvisto di una ciotola per il latte che ne assicurava la sopravvivenza nell'aldilà, insieme a topi e piccoli animali mummificati. Nell'antica città di Beni Assan in un solo cimitero furono rinvenute più di trecentomila piccole mummie. Sconosciuto agli Assiri, ai babilonesi ed agli ebrei, appare noto alla Cina antica e presso i popoli islamici al punto che, aneddoti e leggende, parlano della simpatia di Maometto per il gatto. Nel Medioevo il gatto fu ritenuto spesso un animale diabolico e come tale perseguitato ed arso vivo. Ci sarebbe ancora molto da parlare sulle alterne fortune e sfortune che nel corso dei

secoli hanno accompagnato questo misterioso animale, basti pensare che ai nostri giorni c'è chi lo ritiene portatore di disgrazie (gatto nero che attraversa la strada!) e chi lo tiene in casa come un componente della famiglia. Il fascino del gatto si manifesta a noi con tutto il suo magnetismo capace di catturare e carpire tutta la nostra attenzione. È infatti sperimentalmente provato che accarezzare un miccio domestico aiuta a scaricare tutte le tensioni. Riferendomi al miccio domestico intendo un gatto abituato al contatto sociale, in grado cioè di controllare l'istinto felino che lo caratterizza ed abituato a non arrecare danni alla persona quali morsi e graffi, quasi sempre diretti a regioni molto delicate del corpo come il viso. Etologicamente il gatto non è come il cane. Esso è un animale totalmente indipendente, con una adattabilità a tutti gli ambienti, la sua indipendenza è rappresentata dal fatto che l'affezione che sembra esso ci porga non è altro che l'affezione all'ambiente in cui egli vive e non alla persona che lo alleva. Quanto detto può sembrare insolito e strano a quelle persone che considerano il gatto capace di amare. Affettivamente le persone amanti del gatto restano catturate dagli "strusciami", dalle fusa, dai

miagolii pietosi e supplichevoli, tuttavia, razionalmente devono tenere conto che:

- gli "strusciami" indicano che noi apparteniamo al gatto, nel senso che siamo sua proprietà;
- il cozzare la sua testa contro le nostre gambe indica un bisogno dell'animale da dover soddisfare (fame o sete);
- le fusa rappresentano una sensazione di benessere dell'animale;
- i miagolii denotano un bisogno di mangiare, di bere, di calore e di dolore.



toxocara cati (toxoplasmosi)

nià che a carico del proprietario e dei suoi familiari. Di seguito vengono enunciate le principali zoonosi che interessano questa convivenza:

- toxoplasmosi che si verifica per ingestione involontaria di alimenti inquinati con feci di gatti infestati (attenzione a lavare bene gli ortaggi!);
- micosi che si trasmette all'uomo per il contatto con gatti infestati;
- rabbia che si trasmette all'uomo a seguito di morsicatura di gatto rabido;
- rogna che si trasmette all'uomo per il contatto con gatti infestati.

In ogni caso, a scopo precauzionale, è opportuno far visitare il proprio gatto da un Medico Veterinario libero professionista

## La parola agli amministratori

### L'Atrio comunale

"LU QUARTIRE"

Forse perché nel mezzo del quartiere storico, o forse più perché ha una forma quadrata che identifica meglio il luogo, sta di fatto che questo angolo di Tocco da Casauria, sconosciuto alle nuove generazioni ma tanto caro alle vecchie, sta tornando pian piano al suo splendore originario. Rimettiamo per un attimo indietro il calendario e fermiamoci agli anni '60, cioè quegli anni in cui questo luogo ha avuto e visto la frequenza maggiore ed è stato teatro di avvenimenti che, per quell'epoca, erano di grande rilevanza popolare. Un luogo di ritrovo per i giovani e meno giovani di allora, quando fungeva da sala cinematografica all'aperto, luogo per le serate da ballo cui partecipava tutta la popolazione e chissà quanti innamoramenti sono sbocciati a "lu quartire", luogo di manifestazioni e celebrazioni! Insomma, proprio un angolo da ricordare. In quest'ottica l'Amministrazione Comunale si è mossa per ridare splendore e fruibilità a questo spazio, proseguendo quell'opera volta al recupero e risanamento del centro storico e dei suoi spazi più caratteristici. Il ripristino della rete fognante e di scolo delle acque reflue, una nuova pavimentazione in lastre bianche di travertino ed una illuminazione appropriata, restituiranno alla cittadinanza uno spazio polifunzionale che sarà senz'altro utile per tutte quelle manifestazioni che richiedono partecipazione sì, ma anche riservatezza. Con questi intenti si sta pensando di utilizzare, oltre all'attuale sala Michetti in corso di ristrutturazione, questo teatro all'aperto per il Concorso Internazionale di Canto

Lirico "Mario Lanza" che si svolge a Tocco nel mese di agosto, nonché per quelle serate danzanti tanto seguite dai tocolani e tanto "praticate dai ballerini" del paese. Da non trascurare la possibilità di far adottare questo angolo dal Circolo Pensionati, che ha la sede proprio al "quartire" affinché possano fare una programmazione che dia loro la possibilità di partecipare alle feste estive. Non ultimo un pensiero per i giovani che vogliono sfruttarlo per le loro manifestazioni. Con il rifacimento della pavimentazione dell'atrio, sarà rimosso e ricollocato anche il pavimento in cubetti di porfido dell'androne comunale. Per ovvi motivi, tutto lo spazio sarà interdetto al traffico e nello specifico alla sosta poiché è giusto che la pavimentazione e la destinazione d'uso del luogo, abbiano a rimanere ciò che deve essere un ritrovo naturale ed uno spazio vivibile all'interno del centro storico. È motivo di soddisfazione per l'Amministrazione comunale, dopo piazza S. Eustachio, via Mazzini, via Trieste, via Ramai, via Madonna delle Grazie, via De Gasperis, piazza Alcide De Gasperis, restituire ai cittadini spazi e scopri del centro storico che da tanto tempo attendevano interventi. L'augurio è di seguire su questa strada in modo da avere un centro storico degno di questo nome.



dalla sede municipale  
Giovanni Di Giulio  
Vice Sindaco  
Assessore al turismo e LLPP

### Piccole cose

molte volte sono grandi

Anche se con un certo ritardo, ritengo di essere ancora in tempo, secondo un'antica tradizione, per far pervenire a tutte le famiglie del nostro comune gli auguri per un felice anno 2006. Lo scopo principale è quello di propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace ad ogni livello; tutti uniti nel comune proposito di servire la collettività. Purtroppo sono costretto a tornare un attimo sullo "scivolone" che avrei preso, così come lo ha definito il Gruppo Consiliare PRC, nel riferire, in un precedente articolo pubblicato su questo periodico, sulla previsione di spesa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Devo purtroppo confermare che i cittadini di Tocco da Casauria non potranno godere di particolari riduzioni e continueranno a pagare l'ecotassa, in quanto la raccolta differenziata, pur raggiungendo il 35% nel nostro comune, non lo raggiunge in ambito territoriale. Nel rapporto rifiuti 2005, pubblicato dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat) e dall'Osservatorio nazionale rifiuti, l'Abruzzo nel suo complesso è fermo ad una percentuale del 14,1%, molto lontana da quel fatidico 35%. Tutto ciò non lo dice l'assessore al bilancio del comune di Tocco da Casauria, ma lo prevede il decreto Ronchi, anche se, il Gruppo Consiliare PRC, nell'ultimo numero di Informazione Tocolana, polemizza, forse, volendo far apparire che la diversità di posizioni e di opinioni dipende dalla collocazione politica.

La constatazione che viene spontanea è quella che la politica si è degradata. Si è perso lo stile. I grandi partiti che si identificavano con un'idea sono finiti. Le formazioni attuali, per lo più, mancano di identità. Per questo forse non attraggono più le masse, non sono capaci di reali aggregazioni. All'incertezza sul fronte economico fa riscontro addirittura l'incertezza nello scegliere l'appartenenza ad un'ideologia. Questa amministrazione, comunque, nell'ottica della coesione, opera e programma, magari con risultati non sempre immediati ma tangibili ed efficaci. Recentemente il consiglio comunale, con una sola astensione, ha stabilito di esentare dal pagamento della tassa tutti i "passi carrabili" esistenti sul territorio comunale per i quali non è stata richiesta specifica autorizzazione e non è stato apposto alcun cartello segnalatore. Piccole cose, molte volte, sono grandi cose. Nell'amministrare la cosa pubblica occorre tener conto che ogni esperienza politica è utile, purché si persegua un unico scopo: il miglioramento del tenore di vita dell'intera comunità. L'On. Francesco Rutelli, nella recente Festa della Margherita, riferendosi al "lupo marsicano" On. Franco Marini, ha parlato di esperienza politica da non trascurare mai.



dalla sede municipale  
Gabriele Follacchio  
Assessore Bilancio e Finanze

## Costume &amp; Società

# Fede, certezza e violenza

Gianfranco Gentile



Hanno sempre provocato in me un senso di sconcerto ed inquietudine le certezze altrui. Intendiamoci, sono sufficientemente sicuro di me, ma certezze nella mia vita, no, non ne ho mai avute. E neppure mi mancano. Nel senso che non sono un uomo senza alcuna fede. Io credo praticamente in tutto ed in tutti, sforzandomi però, con realismo, di ammettere la prova contraria alle mie convinzioni nel rapporto tra me stesso e gli altri. Significa che serbo sempre qualche, agnostica, piccola riserva. Una qualche dose di scetticismo supportata da minimi, ragionevoli dubbi. Ciascuno di noi, forse paradossalmente per sentirsi libero, può avvertire il bisogno di legarsi a qualcosa, o credere in qualcuno. È una sorta di cibo per l'anima. In questo senso ognuno può aver fede in ciò che vuole. Nel suo Dio, nell'amore, nella squadra di calcio, nel partito, nella patria, in una bandiera e quant'altro. Credere dà all'uomo l'illusione di avere, lì a portata di mano, ciò che cerca da sempre: certezze. Ma fa sovente cadere nel baratro del fondamentalismo. Una sola etica al mondo, unica ed universale, andrebbe praticata con il migliore impegno possibile: quella

che pone al primo posto il rispetto per la diversità altrui in relazione al nostro modo di valutare gli uomini, le cose ed i fatti del mondo. Potrebbe rappresentare l'unico fondamentalismo praticabile senza rischiare di sconvolgere l'esistenza del nostro vicino. Come può essere altrimenti il nostro futuro?

Non è accettabile una qualsiasi fede che diviene solo il pretesto per fare della violenza una pratica comune. Ad iniziare da quella appassionata di qualche tifoso di calcio, all'apparenza mite e ragionevole, che trasfigura allo stadio e diventa una bestia per "fedeltà" alla propria squadra. O da quelli che ancora nel corso della Storia, con la certezza che deriva dalla propria fede religiosa, fracassano le teste dei propri simili per "convertirli". O dagli altri che, per un certo fondamentalismo politico, commettono i crimini più efferati. C'è da chiedersi, ad esempio, quante Americhe ancora verranno al mondo per imporre ad altri, con la violenza, la loro fede democratica o quanti islamici ancora si persuaderanno che nel Corano ci siano parole e concetti che impongono la violenza contro gli "infedeli" per convertirli all'Islam o semplicemente annientarli.

Tante creature pensanti militano al giorno d'oggi nell'esercito di chi vive di certezze. Sono i Padroni del Verbo. Le loro fedi, da imporre con la forza se necessario, altro non

sono che brutale sopraffazione. Costoro non ammettono confronti con uomini diversi e culture diverse. Conoscono unicamente la strada del loro convincimento, che appare loro giusta ed ineccepibile. Che si tratti di religione, di politica o di altro argomento, conoscono due sole interpretazioni: la propria e quella sbagliata. Ecco, tutto questo non voglio essere io, nè mi auguro lo siano mai le persone che amo e che stimo di più. È il più grosso limite che un uomo può porre a sé stesso. È come guardare un meraviglioso tramonto o un panorama stupendo, sempre e solo attraverso un tubo. La natura, a corredo del materiale biologico complessivo, risulta scientificamente abbia fornito a ciascuno di noi, collocandola nei pressi della cavità cranica, una massa di tessuti nervosi, di colore grigio, sede delle più elevate funzioni intellettuali, sensitive e motorie. La ragionevolezza ed il rispetto per gli altri derivano da una normale prestazione chimico-fisico-elettrica dell'apparato in questione. E se si ragiona un po' si capisce come anche le percezioni più fugaci ed evanescenti sull'esistenza di un'anima in ciascuno di noi, passino attraverso questa sorta di computer di bordo. È possibile che taluni individui rendano inaffidabile il dispositivo in parola, rinchiodandolo nella gabbia del fondamentalismo. Nulla di più che un autosabotaggio, la cui potenziale evenienza dev'essere sfuggita al CQ di madre natura. Gli esseri umani di quest'ultimo tipo, influiscono in maniera considerevole sull'evoluzione delle cose del mondo. Purtroppo.

## Il parere dello Psicologo

Dott.ssa Luciana Sabatinelli

Quando si parla di fondamentalismo è difficile individuare i dinamismi profondi che motivano ed alimentano nell'individuo questa scelta; è certo che questo fenomeno non può essere considerato da solo ma con i suoi legami nella struttura della personalità individuale e con l'articolarsi della storia socio-culturale. Fondamentalista intanto è *colui che persegue l'attuazione intransigente e dogmatica dei principi* di un movimento religioso, politico, e così via; che rinuncia alla verifica dell'esterno, al confronto con le esigenze razionali; che non accetta compromessi, alleanze e divergenze e non tiene conto della globalità delle cose con tutte le differenze insite in essa. Alla base di questi atteggiamenti spesso vi sono motivazioni psicologiche di insicurezza e debolezza ma non è da escludersi che vi siano, ad incoraggiarli, anche interessi di natura politica ed economica. Per alcune società il fondamentalismo può rappresentare la risposta complessiva alla ricerca di un senso per l'esistenza. Le religioni fondamentaliste, ad esempio, offrono un'unificante e rassicurante filosofia di vita all'interno della quale vengono soddisfatte esigenze di significato e di realizzazione personale. Va evidenziato che questi ultimi obiettivi, realizzati ponendo al punto centrale la religione, provengono da una

visione del mondo che, se da una parte risponde al bisogno di significati del gruppo religioso, dall'altra è strettamente ed esclusivamente legata alla particolare situazione storico-culturale di una società di un luogo geografico determinato. È evidente per costoro il rischio di isolamento dal resto del mondo o la possibilità che questa visione del mondo possa sporgersi pericolosamente sul versante del distacco dalla realtà. Il fondamentalismo viene così inteso non come «difetto cognitivo» ma come una «reazione di tutta la psiche in pericolo» mista ad una «posizione narcisistica esacerbata». Viene spontaneo porsi l'interrogativo: è il fondamentalismo un atteggiamento mentale che può investire qualsiasi condotta sociale o, al contrario, alcune organizzazioni sociali sostengono e stimolano un atteggiamento fondamentalista per la conservazione del proprio potere?

La seconda ipotesi è quella che ci pare possa meglio aderire ad una risposta razionale, essendovi moltissimi esempi in materia di religione, politica e talvolta anche solo di tifoseria sportiva, di quanto questo atteggiamento mentale sia utile allo sviluppo ed al mantenimento in essere di ogni genere di organizzazione; talvolta sino ad arrivare ad un vero ed effettivo plagio della personalità nei suoi adepti.

## Associazioni, partiti & dintorni

## Lettere al direttore

### Centro Pensionati "L. Menna"

Quest'anno grazie alla puntualità ed all'erogazione in unica soluzione del finanziamento da parte del Comune di Tocco da Casauria, di € 4.000,00, avvenuto nel mese di giugno ed al contributo della Provincia di Pescara, di € 800,00 abbiamo potuto programmare ed affrontare le spese di gestione con una previsione puntuale e precisa ed organizzare e realizzare le gite decise dall'Assemblea dei Soci. Abbiamo visitato con gite di una sola giornata, la città di Roma e periferia- Pompei - Caserta- San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo e l'Incoronata di Foggia e Padova e Venezia, gite di due giorni. I Soci hanno risposto con entusiasmo, in massa, alle varie gite e con il loro contributo alle spese di € 10 a gita, abbiamo aumentato le entrate del Circolo, che sono sempre poche per realizzare grandi e belle iniziative. Abbiamo, come negli altri anni, offerto a tutti gli iscritti un panettone ed una confezione di caffè (alle Signore Socie) e una bottiglia di spumante (ai Soci di sesso maschile), per le festività di Natale. Abbiamo dovuto far fronte all'acquisto di una nuova macchina per il caffè, essendosi deteriorata in modo non recuperabile quella in dotazione da molti anni. Abbiamo organizzato due tombolate, cui hanno partecipato molti Soci, che hanno vinto i tanti premi messi in palio. Abbiamo rinnovato l'abbonamento al quotidiano "Il Centro" e continuato ad usufruire del Servizio SKY, per quanto attiene alle manifestazioni sportive, molto

seguite dai Soci. Nel corso di alcune trasmissioni di eventi sportivi, abbiamo consentito l'accesso al Circolo a diversi giovani di Tocco, che ne hanno fatto richiesta perché non sapevano dove andare. La Provincia di Pescara, come già saprete, (cfr. n. 2/2005 di *Informazione Tocolana* - n.d.R.) dietro nostro interessamento ci ha fornito ed installato un condizionatore d'aria, per alleviare il caldo dell'estate. Pur avendo programmato la ripulitura totale dei locali, a causa dell'indisponibilità dell'imbianchino, non siamo riusciti a farla; sarà certamente uno degli impegni prioritari dell'anno futuro. Le risorse economiche disponibili per un totale di € 9.801,10 sono state spese con parsimonia ed oculatezza, le spese maggiori sono state quelle relative alle gite, per un totale di € 4.393,80 seguite da quelle per la normale gestione del Circolo, per un totale di € 2.566,81. Alla fine abbiamo registrato una rimanenza di cassa di € 340,75. Le iniziative sin qui descritte sono servite ad ampliare e rafforzare gli scopi sociali del Circolo, che devono tendere a renderlo un luogo di ritrovo di persone d'ogni ceto sociale, spesso sole, che in esso trovano un momento di svago e la possibilità di discutere dei propri ed altrui problemi e all'occorrenza svolgere attività gratuita a favore di bisognosi. Ringrazio per la collaborazione avuta, il Comune, la Provincia, il Consiglio d'amministrazione del Circolo, i Soci tutti, con l'auspicio di fare sempre di più e meglio, per il bene degli Anziani, dei Pensionati di Tocco e della Cittadinanza. Tocco da Casauria 11.01.2006

Il Presidente  
Gianfranco geom. De Amicis

### PRO LOCO

Carissimi concittadini, *Informazione Tocolana* ci dà oggi l'opportunità di presentarci e salutarvi affettuosamente. Come sapete lo scorso 3 dicembre l'Assemblea dei Soci della Pro Loco Casauria ci ha eletti come membri del nuovo Consiglio Direttivo, dandoci l'opportunità, nonostante la nostra giovane età, di guidare un'associazione importante come la Pro Loco; speriamo di non deludere quanti ci hanno dato fiducia impegnandoci a lavorare con entusiasmo e serietà. Prima di tutto vogliamo ringraziare chi, prima di noi, ha guidato la Pro Loco, perché se oggi l'associazione può vantare manifestazioni importanti (una fra tante, il Premio Internazionale), lo dobbiamo solo ed esclusivamente ad essi; alla passione e all'professionalità con la quale hanno lavorato per il bene di Tocco. Il nostro obiettivo è quello di potenziare e valorizzare le manifestazioni che ormai da anni fanno parte del bagaglio della Pro Loco. Mettere in luce ancora di più l'aspetto culturale, cercando di dar valore a tutte quelle risorse artistiche, naturali e culinarie della nostra terra; sembreremo ambiziosi ma siamo sicuri che, con il vostro aiuto e il vostro sostegno riusciremo a farcela. A tutti voi, fin d'ora, grazie per la collaborazione che siamo sicuri, da parte vostra, non mancherà.

Il Presidente  
Adelmo Francesco Mariani

Carissimo direttore,

voglio farti presente un fatto, che penso interessa tutti gli anziani. Vengo al dunque. Ho ricevuto da parte del Governo (*Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie N.d.R.*) un libretto con una lettera d'accompagnamento con cui mi si invita ad acquistare un computer, con lo sconto. È spiegato molto bene quanto sia importante, tramite il computer, spedire e ricevere posta, avere informazione medica, chiedere assistenza sanitaria, effettuare operazioni bancarie e tante altre cose che neanche ho ben chiaro cosa sono. Ora io dico: va bene che non è mai troppo tardi ma alla mia età, anche se ben portata, mi sembra un poco stravagante l'idea di mettermi davanti a un computer per fare cose che neanche conosco e senza le quali ho sopravvissuto fino ad ora. Specialmente pensando che già solo programmare la lavatrice, ogni tanto, mi crea qualche preoccupazione. Capisco che il Governo, per il mio bene, ha speso dei soldi per scrivere l'opuscolo e spedirmelo a casa e spenderà anche i soldi per lo sconto però gli vorrei mandare a dire che forse poteva farne a meno perché il problema di noi anziani non è quello di non usare il computer. È quello di dover fare tanti altri sacrifici come tenere bassi acqua, luce, telefono e gas perché le bollette, pure con poco consumo, sono stracariche di tasse, o anche quello di spendere poco per mangiare perché la spesa è diventata un'impresa difficile: costa tutto il doppio di prima. E poi c'è l'ICI, la tassa per la spazzatura, l'abbonamento alla TV, le medicine che la mutua non riconosce e tutte le altre spese inevitabili. Prima dell'Euro la pensione era sufficiente a noi anziani per tirare avanti dignitosamente, adesso pure se la pensione minima è stata aumentata non basta più e stiamo peggio di prima. Non credo che con un computer gli anziani possano risolvere questi problemi. Io mi sento presa in giro se il Governo con una mano mi dà qualche Euro in più sulla pen-

sione e con l'altra toglie i soldi ai comuni e alle regioni e gli dice di farseli ridare da me, con gli aumenti delle tasse. Con qualche guerra in meno, qualche ponte sullo Stretto in meno, qualche treno veloce in meno, qualche controllo in più sui prezzi, potremmo stare meglio tutti quanti. Pure senza computer. Un bacione

tua madre

P.S. Aggiusta lo scritto e se c'è qualche errore, correggilo.

*Non ho mai pubblicato, su nessun giornale da me diretto, la lettera di un parente. Trattando la lettera di un problema oggettivo per gli anziani (o forse perché la mamma è sempre la mamma) non ne ho potuto fare a meno. I lettori vogliono perdonarmi.*

e-mail

January 22, 2006

Al Direttore

Da mio nipote Alberto Marinelli con molto piacere ricevo di tanto in tanto l'*Informazione Tocolana* che insieme alla mia famiglia godo moltissimo sia per le notizie presenti passate locali e non. Mi congratulo con la Direzione di cuore tanti e tanti auguri per sempre un migliore progresso. Un giornale informativo su ogni punto di vista. Tocco sarà certamente orgoglioso di avere tale tesoro, come lo siamo noi che viviamo in Canada.

Cordialmente  
Lidia Di Giulio Aloisio

e-mail

Spett.le Redazione, desidero prenotare n. due copie del CD Rom delle annate 2003/2004/2005 di *Informazione Tocolana*. Nel ringraziare, invio distinti saluti.

Luigi Camera  
Tocco da Casauria



## Toccolani nel mondo

### Il Presepio della Casa D'Abruzzo

È divenuta ormai la più bella delle consuetudini l'allestimento del Presepio all'ingresso della Casa d'Abruzzo Club, nell'imminenza delle feste natalizie.

Tutti noi abruzzesi siamo orgogliosi di perpetuare questa antica tradizione cristiana, tutta italiana.

È il più dolce e tenero dei ricordi della propria famiglia, dell'infanzia, della propria casa in Italia, del proprio paese.

Ogni italiano emigrante lo ha mantenuto nella memoria e nel cuore perché il Presepio rappresenta la sommatoria delle nostre tradizioni ed è la più forte e tenace radice con la patria d'origine. Di quelle che nessun boscaiolo, in nessuna parte del mondo riuscirà mai a recidere.

So che questo numero di **Informazione Toccolana** uscirà all'anno nuovo, dopo le feste di Natale, ma anche se lo leggerete in ritardo, giungano a tutti voi toccolani gli **auguri più sentiti di un Santo Natale e di un Felice Anno 2006**, insieme ad un forte ed affettuoso abbraccio di noi tutti toccolani d'Australia.



# AUSTRALIA

Qui Melbourne, a voi Tocco...

### TOCCOLAN CLUB

Nell'anno 1990 un gruppo di giovani imprenditori, figli di

l'annuale pranzo per la Finale del Football australiano. Erano presenti al convivio molti giocatori, artisti di primo piano dello



toccolani emigrati a Melbourne negli anni '50, si unirono per formare il TOCCOLAN BUSINESS CLUB, oggi chiamato, più brevemente TOCCOLAN CLUB. L'intento di questo gruppo di giovani era di creare e conservare tra loro il vincolo di una solida amicizia, mostrare solidarietà verso i meno fortunati o coloro che si trovavano in stato di necessità, di divertirsi, di organizzare feste a scopo di beneficenza e nello stesso tempo tenere vive e salde le radici con il paese di Tocco da Casauria, dove alcuni di loro sono nati o dove hanno visto la luce i loro genitori. Il 15 settembre 2005 sono stato invitato, assieme a Lindoro De Angelis in una lussuosa sala nel cuore di Melbourne dove si teneva

spettacolo e personalità politiche di spicco. Nel corso dei festeggiamenti, durati alcune ore, il presidente del TOCCOLAN CLUB, Donato Smarrelli, dopo aver tenuto un bellissimo discorso, ha consegnato quanto i soci del club hanno raccolto per le opere umanitarie: un assegno di 25.000 dollari da destinare ad interventi di beneficenza. Potrai immaginare, caro direttore, quanto le azioni di questo genere ti fanno sentire orgoglioso, soprattutto di essere toccolano. In moltissime occasioni il Toccolan Club, mostrando grande solidarietà e vicinanza alla comunità italiana è stato di grandissimo aiuto ad alcune famiglie di origine toccolana trovatesi in difficoltà finanziaria. Basta pensare che

dal Club Casa d'Abruzzo - Melbourne:  
Antonio De Propertis



fino ad oggi il club ha elargito oltre mezzo milione di dollari mostrando quanto noi toccolani sappiamo essere solidali e generosi verso chi, toccolano o non, abbia bisogno di aiuto. Nel corso dell'anno 2006, precisamente nel mese di marzo, il Toccolan club terrà un dinner dancer nella meravigliosa sala L'Aquila della Casa d'Abruzzo. I preparativi fervono e si prevede il pieno in ogni ordine di posti. Qui alla Casa d'Abruzzo Club siamo tutti molto felici per

questa iniziativa e la soddisfazione più grande sarà quella di vedere insieme tutte e tre le generazioni dei toccolani residenti a Melbourne. Sarebbe bello (e non è da escludere) nel corso della festa, uno storico contatto via satellite o via rete Internet, Tocco da Casauria - Melbourne, per vivere tutti insieme questo momento di riunione ideale attorno al paese che tutti amiamo come e più di noi stessi. Da Melbourne è tutto, a voi Tocco...



### Lettere al direttore

Caro direttore, spero che mi pubblichi questo articolo e ti chiedo di far rimanere il documento con la firma: "Il Compagno M". Ti saluto

lettera firmata

Cari concittadini, finalmente, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, il Dr. Gianfranco Pinti è stato eletto Presidente della Comunità Montana zona L con sede in Caramanico Terme, con il solo voto contrario dell'esponente di Rifondazione Comunista che, come si sa, ha risentito dello spirito contrario del suo movimento politico. Giusta risposta questa a tutti coloro che in passato hanno ostacolato la strada all'esponente politico locale più importante, preferendo magari altri; anche questa volta la politica miopie di Rifondazione Comunista non ha avuto il sopravvento. Gianfranco è una persona onesta e sincera, una vera figura di Sinistra, un esponente importante del partito che fu di Gramsci e di Berlinguer, una persona con valori saldamente sopraffini, acquisiti sin da quando si recava in tenera età alla sezione di via Oriolo, ancora oggi sede dei Democratici di Sinistra toccolani, per apprendere la politica dei fatti concreti e non quella dell'improvvisazione con la quale oggi siamo costretti a convivere sempre più frequentemente. Oggi, alla scadenza del suo terzo mandato di Sindaco di Tocco da Casauria, il giusto riconoscimento nell'amministratore che tanto ha fatto per il proprio comune, assolvendo ampiamente al mandato conferitogli dai cittadini. Sicuramente con la classe cristallina che lo contraddistingue, saprà dare a tutti i comuni della Comunità Montana la giusta importanza, contribuendo al loro sviluppo in colla-

borazione con le amministrazioni civiche locali. Credo inoltre che per Gianfranco, questo riconoscimento può essere un trampolino di lancio per un futuro salto di qualità (tutti i compagni se lo augurano). Pertanto buon lavoro compagno Gianfranco Pinti e grazie per aver issato più in alto la bandiera di Tocco... solo tu potevi farlo.

Il compagno M

La lettera, pur rivolta al direttore di **Informazione Toccolana**, contiene un messaggio indirizzato alla cittadinanza da un toccolano che intende esprimere così il suo plauso all'operato del nostro primo cittadino, in un modo che ricorda da vicino quelli del "tifoso ultras". La missiva è debitamente firmata ma l'autore ha richiesto a firma lo pseudonimo indicato. Lo abbiamo accettato.

Signor Direttore,

come Lei sa, non è mio costume scriverLe, ma la ringrazio fin d'ora se decidesse di ospitare questa mia lettera nella sua rubrica. Precipuamente, Le scrivo perché nell'ultimo numero di "Informazione Toccolana" ho avuto modo di leggere una "riflessione" del Sig. Frattallone Salvatore, il quale ha suscitato in me una "riflessione derivata". Dice il nostro lettore, prendendo ironicamente spunto da un mio precedente editoriale che, sarebbe molto meglio che i cittadini potessero dire a Cesare quello che si pensa, quello che piace e quello che non piace, anche facendo piccole proposte che possono diventare uno spunto per il miglioramento della nostra comunità. Orbene, premesso che il Sindaco di Tocco da Casauria è presente in

Comune, a disposizione di chi volesse incontrarlo, tre giorni su sette e considerato che non ho mai avuto il piacere di conferire con il Signor Frattallone Salvatore, dovrei dedurne che quest'ultimo ha condiviso tutte le scelte da noi fatte.

Ma così non sembrerebbe, almeno a giudicare dalla sua "riflessione". Certo, a parte "Cesare" ed alcuni appunti sulla direzione del suo giornale, non mi sembra vi sia molto altro. Le sarei estremamente grato, Sig. Direttore, se volesse rassicurare il lettore che "le piccole proposte" a cui accenna nella sua lettera saranno sempre tenute nella giusta considerazione. Va da sé che ciò non significa che le sue proposte siano quelle giuste, quelle degli altri, sbagliate. Da ultimo, il Sig. Frattallone si augura, con malcelato spirito, che la poesia di Francesco Coia non sia un'allegoria del nostro paese. Condivido appieno. Non mi sembra di poter rintracciare né Cesari, né elefanti nel nostro Comune. Chissà Annibale. I Transalpini sogliono dire che "la caratteristica del falso spirito è di comparire sempre a spese della ragione". Varrà anche per i Cisalpini?

Gianfranco Pinti

Caro direttore,

alcuni giorni or sono, precisamente il 3 gennaio 2006, scorrendo il giornale "Il Centro" ho avuto modo di apprendere una notizia che mi ha fortemente preoccupato perché trattava della revoca di finanziamenti stanziati nel 1984 in seguito al sisma verificatosi il 7 e l'11 maggio di quell'anno, effettuata con un'ordinanza del Governo nei confronti di alcuni paesi abruzzesi che fino ad allora non li avevano utilizzati. Nell'elenco figurava anche il nostro paese per un importo

di Euro 104.432, 63. Il giornalista estensore dell'articolo spiegava letteralmente: «Non spendono i soldi per ricostruire gli edifici danneggiati dal terremoto e il governo revoca ai comuni abruzzesi i finanziamenti, assegnandoli alla Regione». Il giornalista continuava precisando che per 21 anni una somma consistente è rimasta inutilizzata e 22 comuni abruzzesi (tra cui purtroppo il nostro) hanno perso i finanziamenti. Se le cose stanno in questi termini c'è una pesante responsabilità politica delle amministrazioni comunali che si sono succedute a Tocco dal 1984. Desidererei che qualcuno fornisse in merito una spiegazione alla cittadinanza.

Antonio (Tonino) Palma

**Informazione Toccolana**, alla luce di quanto scritto dall'amico Tonino Palma e dopo aver verificato l'esattezza delle sue affermazioni, consultando copia del quotidiano "Il Centro" (3 gennaio 2006, pagina 30), si è rivolta all'Ufficio Tecnico comunale di Tocco da Casauria per chiedere spiegazioni.

Dai documenti e dalle informazioni assunte direttamente dal responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, Ennio Mariani, resosi cortesemente disponibile, è emersa una realtà, per la verità, alquanto diversa dalle apodittiche dichiarazioni riportate sulla stampa. Per amore di verità, quindi, ripercorriamo i fatti che hanno determinato la non più titolarità di fondi a disposizione del comune di Tocco. Le Ordinanze Ministeriali della Protezione Civile, relative alle richieste avanzate da comuni e da privati cittadini e tese ad ottenere fondi per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma del 1984, dettavano anche le norme sul corretto utilizzo delle somme stesse per ciò che concerne gli appalti, le modalità tecniche per la ricostruzione ed i requisiti che ne consentivano l'ottenimento. Per il comune di Tocco da Casauria, sempre in base alle richieste

del municipio (PEU) e quelle dei privati, veniva dalla stessa Protezione Civile messa a disposizione la cifra corrispondente alla richiesta pervenuta.

Le norme prevedevano altresì la gestione contabile delle ulteriori somme rese disponibili dai ribassi di asta e da qualsivoglia economia di realizzo delle opere. Specificavano, in maniera perentoria, che tali somme risparmiate spettavano all'ente di provenienza (cioè alla stessa Protezione Civile) con la esclusiva eccezione del suo utilizzo, documentato a priori per la necessaria autorizzazione, per lavori di rifacimento di costruzioni che avessero presentato, in momenti successivi, aggravamenti strutturali di tale gravità da richiedere un intervento urgente.

Per intenderci, le situazioni così descritte (indicate nelle norme in questione come «Priorità A»), riguardavano edifici per i quali c'era Ordinanza di sgombero o che, nelle condizioni di fatto, costituivano pericolo per la pubblica incolumità. Il comune di Tocco ha utilizzato parte del plusvalore derivato dai risparmi d'asta per la messa in sicurezza dell'edificio a fronte del Monumento ai Caduti (Piazza Berlinguer). Non essendovi altre situazioni di «Priorità A», né pubbliche né private, ha provveduto, correttamente, alla comunicazione di svincolo delle somme presso la Protezione Civile che, come previsto, le ha girate al Governo e questi, alla Regione Abruzzo.

È evidente una significativa sproporzione tra i fatti reali e quanto, il contesto complessivo dell'articolo in questione, ha fatto pensare all'amico Tonino Palma. Di vero ed effettivo c'è che, grazie a Dio, gli amministratori comunali di Tocco hanno pensato bene di non "inventarsi" né avallare alcuna falsa situazione di pericolo, al solo scopo di utilizzare o far utilizzare da altri i fondi non più spettanti. Tutto ciò, inoltre, avrebbe molto rassomigliato alla classica fattispecie penale di "peculato per distrazione".



Detto popolare toccolano

**"È mieggie n'ajute che ciente cunsije"**

**Informazione Tocco**  
informazione.tocco@email.it

Manoscritti, lettere, documenti, fotografie, ecc. anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Redazione: c/o Biblioteca Comunale - via Centenario Unità d'Italia - 65028 Tocco da Casauria (PE)

Abbiamo ospitato in questo numero:

**Centro Pensionati  
"Luigi Menna"**



**Gruppo Consiliare  
P.R.C.**



*Tantissimi, sinceri auguri da Informazione Tocco*

**a:** Giuliana Amicucci, Sonia Lattanzio, Gina Iovoli, Giovanni Sarra, Francesco Costa, Aurelio Cerasoli, Fernando Rizio, Maria Croce, Isa Galante, Fiorino Marini, Eustachio Rizio, Annamaria Marconi, Elisa Melideo, Domenico Di Valentino, Antonio Longhi, Alfio De Lutiis, Liberata De Lutiis, Elisabetta Canestrone.

# 60 anni !!

Ecco, nella foto a sinistra, una comitiva di coetanei nella giornata dedicata al festeggiamento del 60esimo anno di età. Per l'occasione, il nostro gruppo di amici ha scelto una piacevole gita in Umbria, visitando le città d'arte di Gubbio e Città di Castello. Quelli tra loro che risiedono fuori di Tocco da Casauria si sono presentati puntuali all'appuntamento, raggiungendo la comitiva lungo il tragitto. Dopo la piacevolissima visione dei capo-

lavori d'arte custoditi nelle città visitate, immancabilmente, ad ora di pranzo, c'è stato il convivio in un ristorante caratteristico, per gustare le specialità della cucina umbra. Tra festosi ricordi d'infanzia e di gioventù, in un clima di grandi amicizie, di quelle che non conoscono limiti e neppure il tempo riesce a scalfire, è trascorsa la loro giornata "speciale". Un piacevole ricordo in più, aspettando il nuovo appuntamento: tra dieci anni.

**MISERICORDIA  
(PRIMO SOCCORSO)  
A TOCCO**

Dal 10 novembre 2005 al 19 gennaio 2006, si è tenuto a Tocco il Corso di Primo Soccorso organizzato da un gruppo di volontari in collaborazione con la MISERICORDIA di Scafa. Obiettivo del Corso è stato quello di formare un primo nucleo di volontari soccorritori per la costituzione di una postazione di Primo Soccorso con ambulanza, sul territorio comunale.

Il Corso, tenuto da medici e infermieri dell'Ospedale S. Camillo di Chieti e del 118 di Popoli e Chieti, si è articolato in 10 lezioni finalizzate a fornire ai partecipanti le nozioni di Primo Soccorso per la rianimazione cardiopolmonare (B.L.S.), i traumi osteo-articolari, le emorragie, le ustioni, l'immobilizzazione dei traumatizzati (B.T.L.S.) nonché quelle riguardanti gli aspetti giuridici dell'attività di volontario soccorritore.



**CONTRADA  
ROVETONE**

Questo è l'aspetto della Tiburtina Valeria all'incrocio con via Fonte Castello, dopo una pioggia neanche molto abbondante. Se l'Amministrazione Provinciale non provvederà ad incanalare le acque piovane, presto o tardi, qualche automobilista in transito si farà male...

**ventiquattroresuventiquattro**



Alla pensilina posta al bivio con la Tiburtina Valeria manca la tabella con i riferimenti orari degli autobus da 122.640 ore.

## Figli di Bellona

(i potenti della Terra)

Viandante frettoloso  
errante senza meta  
dove vieni dall'aria sì antica  
con quel vistoso tuo scettro  
e serio in viso?  
Posa quel pesante fardello  
e ristai. Qui l'acqua di fonte  
è fresca e tutti disseta.  
La terra è ricca di frutti  
e tutti ristora.  
La fragranza e l'armonia  
tutt'intorno rallegra  
e nei cieli sconfinati  
il canto libero degli uccelli  
i sensi appaga,  
dì, perchè non ristai?  
Vorrei ma non posso!  
Io son di Bellona il figlio

*Figlia di Forcide e di Ceto, Bellona, sorella di Marte, era un'antica divinità romana della guerra. Veniva rappresentata con capelli sciolti ed occhi furenti. Le fu dedicato un tempio in Campo Marzio. I suoi sacerdoti nelle mani avevano una fiaccola o una daga. (N.d.R.)*

e di Marte il nipote e di loro  
il messenger vagante.  
Per il mondo vo.  
Seppur ebbro di sangue  
e gelido il cor, sordo ai lamenti,  
cieco delle lacrime  
di madri, fanciulli e spose  
non mi curo.  
E tu, popolo fesso,  
ignorante e sciocco,  
tra inganni e menzogne  
mandi i figli tuoi  
a morir in terre lontane  
e ad ogni festa vai loro  
ad applaudire pure  
e sulle miserie e sciagure tue  
continui a piegar la schiena.

Francesco Coia

## RADIO CENTRO ABRUZZO

Ve la ricordate? Era l'emittente Radio "libera" di Tocco da Casauria ed ha funzionato regolarmente in paese (dalle parti del quartiere Olivucci) con le sue simpatiche e accattivanti trasmissioni dal 1978 al 1985. Mandava via etere la sua programmazione come e quando poteva perché era tenuta in vita solo da un nutrito gruppo di giovani volontari. Non ha mai avuto aiuti da nessun ente, aveva piccolissimi introiti di pubblicità da parte di qualche esercente di attività commerciale che mostrava un minimo di sensibilità verso questo genere di attività. Qui a Tocco, tradizionalmente, tale disponibilità è stata sempre vicina allo zero, da parte dei più. Neppure mai un incoraggiamento, nemmeno uno straccio di Sponsor. Soltanto critiche e qualche telefonata anonima all'Escoposte, per controllare la "regolarità" dell'antenna. E dire che a Tocco, allora, di aziende ed attività commerciali che commissionavano lo "spot" pubblicitario alle emittenti della Val Pescara ce n'erano molte... Ma, si sa, nessuno è profeta in patria e così questa emittente nostra, toccolana, con il suo manipolo di volontari, dovette a malincuore chiudere i battenti. È stata un'altra, l'ennesima, occasione persa da Tocco da Casauria. Un'eredità che nessuno ha più raccolto. Oggi, a distanza di oltre vent'anni, i volontari di Radio Centro Abruzzo (a quei tempi soltanto ragazzi di belle speranze) hanno deciso di ritrovarsi ed organizzare una "rimpatriata". Si ritroveranno, tutti insieme, a ricordare e festeggiare la loro Radio il prossimo 11 marzo, presso il bar "Insonnia Cafè". È la loro festa. E non possiamo non dire loro: "Grazie". Adesso per allora.



## Come eravamo...

### CASA MICHETTI INTORNO AGLI ANNI '30

Ecco com'era la casa natale di F. P. Michetti nei primi anni trenta, quando l'Amministrazione della Provincia di Pescara, istituita da qualche anno (R.D.L. 2 gennaio 1927), provvide al suo acquisto. Nel censimento del 1936 Tocco Casauria, su un territorio di 2.990 Kmq. contava 5.195 abitanti.

La foto a destra è tratta dal volume "LA PROVINCIA DANNUNZIANA" di Luigi Battaglini, edito in tiratura numerata di 500 esemplari dalla Soc. An. Stab. Arti Grafiche Alfieri & Lacroix - Milano - anno 1936. L'esemplare n.494 a pag.217 così recita:

*«Tocco Casauria ha avuto tra i suoi cittadini uomini eminenti nelle scienze e nelle arti. Tra questi il celebre pittore Francesco Paolo Michetti, del quale l'Amministrazione Provinciale ha di recente riscattata la casa natale, per utilizzarla a scopo benefico».*

